



LE ORIGINI. L'UOMO E L'AMBIENTE

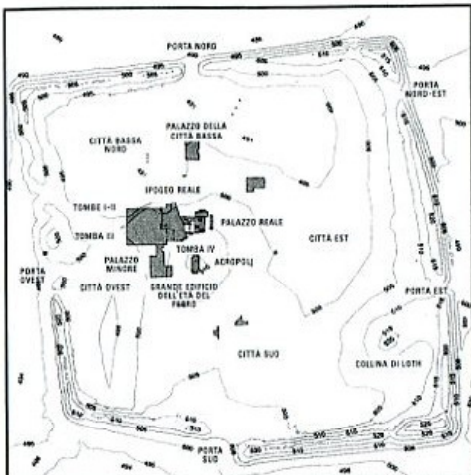
di Daniele Monaldi
Bonacossi

Uno degli obiettivi della ricerca archeologica condotta a Mishrifeh è stato quello di ricostruire le strategie attraverso le quali l'uomo ha interagito con l'ambiente a scopo produttivo e quanto queste abbiano contribuito all'evoluzione dell'insediamento e al cambiamento del paesaggio naturale, determinando la sua progressiva trasformazione in un paesaggio rurale di origine antropica.

La decisione di ubicare un primo insediamento proprio nell'area di Mishrifeh non fu certo casuale. Le motivazioni di tale scelta, infatti, furono senza dubbio legate alla presenza di una sicura disponibilità d'acqua garantita dalla presenza di numerosi wadi, corsi d'acqua a carattere stagionale, e di riserve carsiche che assicuravano al territorio rifornimenti integrativi dell'apporto pluviale medio annuo (400-600 mm). La prima occupazione dell'uomo a Mishrifeh risale alla fase finale del IV millennio a.C., ma è dall'età del Bronzo Antico III (2800-2500 a.C. circa) e IV (2500-2000 a.C.) che la presenza umana diventa stabile, prima sotto forma di un villaggio, poi di una città, edificata alla confluenza di due wadi sulla sommità di una terrazza calcarea di modesta altezza.

Un lago artificiale?

Un risultato di grande importanza delle indagini geologiche condotte è quello ottenuto dai numerosi carotaggi eseguiti attorno a Mishrifeh, che, attraverso lo studio dei sedimenti rinvenuti, hanno permesso di dimostrare l'esistenza di un piccolo lago, una riserva d'acqua lungo la cui riva orientale fu costruito l'abitato. La formazione di questo invaso, oggi prosciugato, ma allora esteso per una settantina di ettari, è, forse, almeno in parte, artificiale e coincide con l'epoca dello sviluppo del primo centro urbano nel corso del Bronzo Antico IV. Una simile evidenza suggerisce l'e-



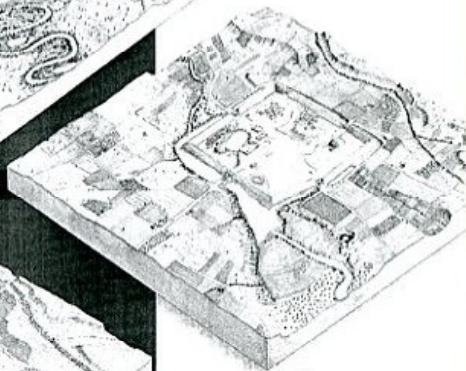
Una città di quattromila anni fa

Quali aspetti aveva Qatna nell'età del Bronzo Medio? La pianta degli scavi di Qatna/Tell Mishrifeh (in alto) e la fotografia aerea dell'area (in basso; ripresa da sud-est) ci restituiscono l'immagine di un vasto rettangolo, di circa 1 km per lato, cinto da mura imponenti, alte 20 m. Nelle mura si aprivano cinque porte d'accesso fortificate, di cui le quattro principali in corrispondenza dei punti cardinali, ancora ben visibili nella foto aerea (sullo sfondo a sinistra, in corrispondenza della Porta Ovest, l'insediamento moderno di Mishrifeh).



BRONZO ANTICO

Disegni ricostruttivi del paesaggio e dell'insediamento di Qatna/Tell Mishrifeh nell'età del Bronzo Antico (fine del III mill. a.C.) e nell'età del Bronzo Medio e Tardo (inizi del II mill. a.C.). La diversa estensione, nelle varie epoche, dei terreni coltivati suggerisce una relativa variazione del numero degli abitanti del sito.



BRONZO MEDIO E TARDO



ETA DEL FERRO

e, da sud a nord, la regione del Delta del Nilo e la costa levantina con l'Anatolia, furono condizioni che dovettero stimolare fortemente la trasformazione e ulteriore evoluzione della città.

Da un punto di vista archeologico, il più evidente cambiamento nell'organizzazione urbana della città riguarda la costruzione, avvenuta verosimilmente durante le prime fasi del Bronzo Medio (2000-1600 a.C. circa), di quattro enormi terrapieni di fortificazione, che delimitano un'area di 110 ettari e raggiungono un'altezza di 20 m. La costruzione dei terrapieni modifica in modo vistoso non solo il paesaggio urbano di Qatna, ma anche il suo paesaggio naturale, dominato dal piccolo lago nei pressi dell'abitato. L'invaso, infatti, fu suddiviso dal terrapieno occidentale e meridionale in un lungo e stretto fossato, che circondò i lati nord, sud e ovest dei terrapieni. All'interno del-

sistenza di una sorta di *governance* della «risorsa» acqua, proveniente da alcune riserve carsiche e da un corso d'acqua perenne, concretizzatosi nella creazione di un bacino per la raccolta dell'acqua allo scopo di disporre di una riserva idrica permanente. Ciò garantiva la possibilità di avviare e mantenere un'agricoltura e un allevamento di bestiame più efficienti e produttivi. È questo un paesaggio molto importante che accompagna l'evoluzione del villaggio di Mishrifeh in una città di medie dimensioni e pone

anche le basi per quella che, nel II millennio a.C., diverrà una realtà sociale, economica e politica più complessa. L'inizio del II millennio a.C. rappresenta una svolta cruciale per il destino di Mishrifeh. La fiorente economia agricola e quella basata sull'allevamento, l'aumento del numero di abitanti del centro urbano, ma anche la localizzazione geografica stessa del sito lungo gli itinerari commerciali che collegavano da est a ovest la Mesopotamia e il Golfo Persico con il Mediterraneo